

Aprirsi alla conoscenza dell’altro, prossimo a noi, è il primo indispensabile passo per incontrare altre culture e vivere l’esperienza della “ricchezza della diversità”. Questo “primo passo” è la chiave del nostro lavoro: la costruzione della **rete** tra e con il gruppo è l’obiettivo principale delle attività che abbiamo svolto. In ogni incontro abbiamo registrato piccoli risultati che andavano nella direzione della costruzione di questo “*primo passo*”, che, a metà del percorso intrapreso con noi di Mondopopoli, i partecipanti hanno scoperto come meta e punto di partenza per proseguire il viaggio.

Con il gruppo di ragazzi di età diverse (dai 7 ai 15 anni) ci siamo confrontati sulla **difficoltà comune: l’ascolto**. Con il gioco del gomitolino prima, poi della penna che dà il turno della parola, abbiamo sperimentato quanto “è difficile” ascoltare, aspettando che l’altro abbia finito di esprimersi. I ragazzi vivono l’ascolto come loro difficoltà, ma anche come qualcosa che gli è spesso negato.

Così, è nata l’idea di una “**palestra dell’ascolto**”, realizzata attraverso un **gioco da tavola** che ripercorre il *viaggio* fatto insieme, con tutti gli strumenti utilizzati: i *fiori dei Bi-Sogni*, il *muro delle difficoltà*, la *Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia*. Il **gioco** proposto, rispettando la libertà individuale, ha lo scopo di creare pretesti e occasioni per esprimersi, confrontarsi, anche affrontarsi dentro la *rete* delle regole base: rispetto e dialogo.

Il **gioco** come strumento ed occasione **per esprimere ed ascoltare le difficoltà, le paure, i bisogni, i sogni**; e, riportando gli articoli della “Convenzione”, anche **strumento di conoscenza e consapevolezza dei diritti**, propri e degli altri.

Giocando, abbiamo verificato che i ragazzi “utilizzano” senza sottrarsi questa “palestra”: nella struttura del gioco, perdono reticenza e vergogna di mostrarsi, e allo stesso tempo si allenano ad ascoltare gli altri. **Guidati**, con discrezione e rispetto, lo utilizzano per *chiarirsi* e superare incomprensioni, per *mettere fuori* le proprie emozioni. Il gioco così come è strutturato, è risultato uno strumento didattico e di conoscenza di sé e degli altri, un veicolo per affrontare la difficoltà delle relazioni all’interno di un gruppo e tra gli individui.

REGOLE	
<ul style="list-style-type: none"> 🔴 Si sorteggia chi deve iniziare 🔴 Si gioca lanciando 2 dadi. In caso di numero doppio, si rilancia UN dado 🔴 vince chi raggiunge la "rete". Si torna indietro di tante caselle quante se ne eccede 🔴 ATTENZIONE alle caselle con gli articoli della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia: accettando le prove indicate in alcune di esse, si rilanciano i dadi 	<p>L'ascolto. Per un giro si deve ascoltare un complimento e una critica dai giocatori alla propria sinistra. Senza replicare, altrimenti si indietreggia di 10 caselle! ATTENZIONE: le critiche devono essere <u>rispettose</u>, altrimenti si va alla casella del "Fiore Giallo dei Valori" e si resta fermi un turno!</p> <p>I fiori dei Bi-Sogni. esprimendo e condividendo un proprio sogno/bisogno, si avanzi di 1 casella.</p> <p>IL PAGURO. esprimendo e condividendo una propria paura, si avanza di 3 caselle.</p> <p>caselle 24 e 47 "SPAZIO LIBERO". possibilità di dire e fare quello che si vuole per 90 secondi! Inoltre, se si esprime un BiSogno e una <u>Proposta</u> per realizzarlo, si avanza di 4 caselle! ATTENZIONE se usando questo spazio libero si manca di rispetto e serietà a giudizio della maggioranza, si va alla casella del Fiore Giallo dei Valori.</p>
<p> BiSogni non espressi : indietreggiare di due caselle</p> <p> BiSogni espressi: rilanciare i dadi</p> <p> Il "muro delle difficoltà": si resta fermi per un giro se non si esprime una propria difficoltà. Si può ricorrere all'aiuto di un altro giocatore per un suggerimento su come superare la difficoltà espressa: in questo caso entrambi avanzano di 2 caselle.</p> <p> Diritti e Cittadinanza Attiva per superare le difficoltà: si raddoppia il numero fatto</p>	<p></p> <p></p> <p></p>

Ideazione e progetto grafico: Carmen Cotronei - Associazione Mondopopoli

Del *regolamento*, voglio evidenziare due punti:

- l’**orecchio** è un’occasione, per chi ascolta, di “vedersi” con gli occhi altrui, mentre per chi si esprime, l’opportunità di verbalizzare la conoscenza dell’altro e le emozioni che ad esso lo legano;
- lo **spazio libero** è una prima, piccolissima, risposta ad una necessità che i ragazzi hanno espresso con forza e determinazione: avere nella scuola uno *spazio* di relazione e di incontro, per stare insieme, parlare dei “fatti loro”, dei problemi personali e scolastici, e anche per

giocare, ascoltare musica, ecc.; uno spazio che realizzi i diritti sanciti dalla Convenzione con gli articoli 15 (*il diritto di stare assieme agli altri*), e 31 (*diritto al gioco, al riposo, al divertimento e di dedicarsi alle attività che più gli piacciono*). Con questo gioco abbiamo voluto fornire l'occasione ai ragazzi per *allenarsi* a vivere piccoli "spazi liberi", e per noi adulti prenderne spunti per aiutarli a costruirlo e proporlo.

Terminata l'esperienza alla S.M.S. "G. Gigante" di Cavalleggeri, è iniziata per noi di Mondopopoli la riflessione sul lavoro fatto, e sullo straordinario *laboratorio* che è Scuole Aperte. Sono molte le cose che abbiamo "raccolto" e che abbiamo necessità di sistematizzare; molti sono gli spunti che i ragazzi ci hanno regalato, seguendoci e *guidandoci* nel percorso ludico didattico che abbiamo fatto. Contiamo in tempi brevi di condividere analisi e riflessioni, e poiché riteniamo importante il confronto e lo scambio tra quanti hanno fatto questa importante esperienza, ci auguriamo di farlo in un incontro pubblico, dove trarre un primo bilancio e avviare una riflessione comune su questo primo anno di "scuole aperte".

dott.sa Carmen Cotronei
responsabile Area Educazione Interculturale
Associazione Mondopopoli